

## Comune Bilancio, dibattito rinviato

Nella maggioranza non c'è ancora accordo sulla divisione dei pochi miliardi rimasti. La presentazione del bilancio di previsione '87 è stata rinviata a venerdì prossimo. La discussione era prevista per ieri sera ma, prima della riunione del consiglio comunale, la giunta ha chiesto al capigruppo un rinvio. La motivazione ufficiale parla di un ritardo nella stampa dei dati. In realtà i cinque partiti di governo non hanno ancora risolto i contrasti sulla divisione dei fondi tra gli assessori (i repubblicani sono insoddisfatti per la riduzione dei finanziamenti alla cultura, i liberali per i pochi soldi destinati all'ambiente). Problemi anche tra gli amministratori dc. Il nuovo calendario prevede la presentazione del bilancio per venerdì 23 e tre giorni di dibattito (27, 28, 30). Il Pci ha posto però una pregiudiziale: «Prima della discussione la giunta deve portare in aula, per l'approvazione, le delibere del piano investimenti '86 ancora non realizzate - ha detto Piero Rossetti - È l'unico modo per riempire di contenuti il bilancio».

In apertura di consiglio il proconsole Redavid (Nicola Signorello è ancora a letto malato), ha letto le lettere di dimissioni dei tre consiglieri comunali Roberto Pinto, Carlo Almonino e Giovanni Berlinguer che hanno deciso, per rinvii professionali e perché neoprono altri incarichi politici, di lasciare il consiglio comunale. Le dimissioni sono state accettate dall'assemblea. Subito dopo c'è stata la proclamazione dei tre consiglieri che sostituiscono gli uscenti. Sono Lietta Aguirre D'Amico, Maria Coscia e Maurizio Elisandrini. L'assessore Mario De Bartolo ha poi replicato alle critiche, ricevute nelle sedute passate, al suo piano di riorganizzazione delle Uil

## In agitazione 30mila dipendenti «O si trovano quaranta miliardi per riqualificare i servizi o decideremo dure forme di lotta»

# L'ultimatum dei «capitolini»

I rapporti tra Campidoglio e sindacati si avvicinano sempre più al punto di rottura. Trentamila dipendenti dei servizi comunali sono già in stato di mobilitazione, nei prossimi giorni si moltiplicheranno le assemblee e le fermate del lavoro, fino forse allo sciopero di tutta la categoria. Lo scontro è sul bilancio di previsione per il 1987. Per il sindacato ci sono sei punti irrinunciabili

ROBERTO GRESSI

Venti di guerra in Campidoglio. L'esercito dei dipendenti comunali è in rivolta. Ieri 23 e tre giorni di dibattito (27, 28, 30). Il Pci ha posto però una pregiudiziale: «Prima della discussione la giunta deve portare in aula, per l'approvazione, le delibere del piano investimenti '86 ancora non realizzate - ha detto Piero Rossetti - È l'unico modo per riempire di contenuti il bilancio».

In apertura di consiglio il proconsole Redavid (Nicola Signorello è ancora a letto malato), ha letto le lettere di dimissioni dei tre consiglieri comunali Roberto Pinto, Carlo Almonino e Giovanni Berlinguer che hanno deciso, per rinvii professionali e perché neoprono altri incarichi politici, di lasciare il consiglio comunale. Le dimissioni sono state accettate dall'assemblea. Subito dopo c'è stata la proclamazione dei tre consiglieri che sostituiscono gli uscenti. Sono Lietta Aguirre D'Amico, Maria Coscia e Maurizio Elisandrini. L'assessore Mario De Bartolo ha poi replicato alle critiche, ricevute nelle sedute passate, al suo piano di riorganizzazione delle Uil

la giunta capitolina 1) pagamento di sei miliardi per ore straordinarie cumulate nel corso del 1986 e mai liquidate, 2) corresponsione di tre miliardi di indennità di reperibilità (quando si deve stare a casa in attesa di possibili chiamate per interventi urgenti) a cinquemila vigili urbani e mille giardinieri, 3) tre miliardi da pagare ai bidelli per il supercarico di lavoro accumulato nel 1986-87 (premio di produzione), 4) sette miliardi che l'amministrazione comunale ha risparmiato sullo straordinario (in accordo col sindacato) dovranno essere impegnati per assunzioni a tempo determinato (24 mesi). Lo stanziamento dovrebbe garantire 350 assunzioni nel settore dei beni culturali e ambientali senza - specifica il sindacato - incidere negativamente sulle normali assunzioni per la copertura degli organici, 5) diciassette miliardi, per il quadriennio '84-87, da corrispondere a soddisfazione dei progetti di produttività, 6) quattro o cinque miliardi per portare lo stipendio base dei dipendenti comunali al cento per cento di quanto previsto dal contratto.

«Si tratta di circa quaranta miliardi - dice ancora Giuseppe De Santis - che vogliamo vedere inseriti nel bilancio di previsione in maniera chiara, non confusi sotto la voce di spesa corrente che spesso non interviene a potenziare i servizi pubblici, ma prende la strada dei privati. Con la nostra lotta vogliamo che il Campidoglio si impegni senza ambiguità per l'investimento pubblico».

«Ci sono dei punti nella nostra piattaforma che consideriamo assolutamente irrinunciabili - spiega Giuseppe De Santis, segretario della Cgil funzione pubblica di Roma - servono a disegnare un Campidoglio più propenso ad investire nei servizi pubblici, migliorandone la quantità e la qualità. Poi l'amministrazione deve decidersi a dare ai lavoratori quello che loro spetta, fino in fondo». Questi sono i punti «irrinunciabili» sui quali le organizzazioni dei lavoratori andranno all'incontro con

## Già proclamati i primi scioperi Il 28 ottobre blocco dei cimiteri il 29 si fermeranno gli 11mila lavoratori della scuola



Un dipendente comunale allo sportello: si prepara uno sciopero?

## Ecco l'azienda-Campidoglio

L'esercito dei dipendenti comunali è enorme, supera le trentamila unità. Di questi ben undicimila lavoratori sono occupati nei servizi educativi. Sono educatori che operano negli asili nido, insegnanti di scuola materna, addetti ai servizi di assistenza agli handicappati, operai, cuochi per le refezioni scolastiche. I vigili urbani sono circa cinquemila, divisi in trenta comandi. Quattromila sono gli addetti dei settori operai e tecnici questa realtà comprende il servizio giardini (circa mille unità), i lavora-

tori dello zoo gli addetti all'autoparco, gli operai del servizio affissioni e pubblicità i servizi funebri e cimiteriali (poco più di trecento), gli operai del Provveditorato e quelli degli Uffici tecnici. Ci sono poi i lavoratori dei servizi sociali (assistenti sociali, soprattutto donne), i dipendenti del settore cultura e biblioteche (poco meno di un migliaio). I lavoratori rimanenti (più di ottomila) sono quelli che mandano avanti la macchina burocratica, gli amministrativi impiegati negli uffici comunali. Del totale dei trentamila

addetti a mandare avanti la macchina comunale, ventimila sono divisi nelle venti circoscrizioni circa mille per ogni zona della città. I restanti diecimila sono tutti dislocati negli uffici del Campidoglio e nelle ripartizioni. L'azienda Campidoglio insomma è la più grande della città se si escludono i ministeri. Non c'è praticamente nessun settore di attività di Roma che non debba quotidianamente far ricorso al loro lavoro. E anche una delle realtà lavorative più bistrattate di tutto l'impiego pubblico.

## Protestano i bidelli in Comune Assistenza bloccata per mille handicappati

Ha avuto il via la «tre giorni» di protesta dei lavoratori non docenti della scuola. Sotto il Campidoglio, dietro lo striscione di Cgil, Cisl e Uil, hanno gridato contro il degrado in cui il Comune abbandona i servizi educativi. «Vogliamo che lavorino i 521 bidelli con la qualifica di assistenti educativi, per l'inserimento degli handicappati». Il Pci ha chiesto l'inizio del servizio immediatamente.

STEFANO POLACCHI

Sotto gli sguardi incuriositi dei turisti che ancora hanno approfittato dalle ultime goccie di sole e di caldo, ha avuto inizio ieri, davanti al Campidoglio, la «tre giorni» di protesta dei lavoratori delle scuole comunali, contro l'atteggiamento della giunta capitolina. La lotta è «patrocinata» dalle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

Quattro paletti uniti a quadrato da strisce di carta crepa colorata, sono stati portati in giro per la piazza, con su scritto «Sala consiliare», e appesi decine di cartelli di protesta, contro la carenza e la pessima qualità dei servizi educativi comunali, contro l'inutilizzazione degli assistenti educativi culturali, per l'inserimento degli handicappati nella scuola.

Ieri pomeriggio la protesta dei lavoratori è continuata, con la presenza di associazioni e gruppi di handicappati che hanno chiesto l'incontro con i consiglieri comunali. Intanto il gruppo comunista al Comune ha presentato una proposta di delibera per l'immediato inizio del servizio degli assistenti educativi, accanto al lavoro degli insegnanti di sostegno. Oggi la protesta affronta più specificamente il problema degli asili nido mentre domani i lavoratori denunceranno i gravi disagi in cui sono costrette le scuole materne.

«Sono 521 i bidelli che hanno ottenuto la qualifica di assistenti educativi culturali e che percepiscono per ciò l'auumento di stipendio - ha denunciato Teti Croci, della Cgil - Ma continuano a fare i bidelli, non vengono utilizzati per la loro qualifica». E al Comune i sindacati hanno chiesto di sbloccare la situazione. «Calmate - hanno risposto dagli assessori - abbiamo appena approvato la delibera sulle

mense autogestite, e questo libererà un bel po' di personale che potrà assolvere ai nuovi incarichi». «È un atteggiamento assurdo - hanno commentato a loro volta i lavoratori - prima di tutto è una bugia, perché anche se tutte le mense gestite direttamente dal Comune chiudessero, a favore dell'autogestione, il personale sarebbe comunque carente. Mancano più di mille unità lavorative. E poi come è possibile impostare l'avvio di un così importante e delicato

## Contro Signorello 800 telegrammi dell'«Anco Marzio»

Gia da un mese è stato il nastro di partenza di questo anno scolastico e le telefonate al nostro Tam Tam sono sempre più numerose. Le carenze denunciate sono davvero gravi.

Liceo «Anco Marzio» (Ostia). Ottocento telegrammi di protesta sono piovuti ieri sul tavolo del sindaco. I hanno firmati i genitori degli alunni del liceo ginnasio. «Vogliamo una sede idonea, decorosa e soprattutto autonoma» hanno scritto al sindaco e al provveditore di Roma. L'istituto aspetta di poter andare nella nuova sede di via Capo Palmiro che però il Comune avrebbe assegnato ad una scuola elementare. Studenti e alunni chiedono che il liceo, che è anche l'unico delle due circoscrizioni XIII e XIV, tanto più che le sezioni alle elementari sono in diminuzione.

«Fano», «Aeronautico», «Cine-Tv», «Rossellini» (via di Vigna Murata). Sono tre grosse scuole tutte su una via nel raggio di pochi metri. Ogni mattina l'auto dell'Atac «766» passa per via di Vigna Murata ed incrocia la stradina dove sono i 3 istituti. Lascia gli studenti all'incrocio, e questi devono farsi un chilometro a piedi. «Il bus potrebbe entrare nella via e portare i ragazzi davanti alla scuola - propongono i genitori - e poi con una rotatoria tornare indietro».

Scuola elementare di via Francesco Tovaglieri (zona Tor Tre Teste). Tutti i giorni i bambini vanno davanti alla scuola nuova, che però ancora non funziona per alcuni dettagli tecnici. Così un pulmino trasporta gli alunni fino all'«Andrea Doria», in via Palmiro Togliatti. Di conseguenza non svolgono più attività integrative e non funzionano le mense. «Potrebbero almeno mandarli nella scuola più vicina - protestano i genitori - visto che c'è posto».

## Inchiesta sull'Inbus finito fuori strada

Sequestro e perizia per l'Inbus finito fuori strada a Tivoli mercoledì scorso. L'autobus, sembra per un guasto ai freni, invase la corsia opposta, urtò due automobili e causò il ferimento lieve, di quattro persone. Letto il rapporto dei carabinieri, il pretore di Tivoli, Giuseppe Renato Croce, ha ritenuto che nell'incidente si possano ravvisare gli estremi del reato. Ed ha aperto l'inchiesta, disponendo una perizia per il mezzo pubblico che sarà effettuata nei prossimi giorni.

## Nucleare: un comitato per il «Sis»

Il battesimo è fissato per oggi alle 18, nei locali del Centro culturale polivalente di Primalva, in via Federico Borromini, il neonato comitato per il «Sis» nel referendum sul nucleare sarà presentato dai suoi padri, un cartello di forze politiche e sociali. Obiettivo è quello di dare alla campagna per il «Sis» nella XVII e XIX circoscrizione, e in particolare a Primalva.

## Va via la luce Ospedale in tilt a Viterbo

È accaduto qualche giorno fa, ma la notizia è trapelata soltanto ieri per mezzo di un comunicato della Federazione viterbese del Pci. A restare, per diverso tempo, senza elettricità, è stato l'ospedale «Grande». L'incidente, che ha causato disagi ed anche pericoli per i degenti, è avvenuto, si legge nel comunicato, durante i lavori di sistemazione degli impianti elettrici da parte dell'Enel, a causa della mancata entrata in funzione del generatore di elettricità e senza che nessuno controllasse quanto stava accadendo. Senza energia elettrica sono rimasti anche i reparti di rianimazione e pediatria. Quando è andata via la corrente, non erano in corso interventi chirurgici.

## Muore a 25 anni dopo iniezione di eroina

L'allarme lo ha dato la custode dello stabile di via Igea, quartiere Monte Mario il giovane che giaceva riverso in un giardino interno del palazzo, con accanto una siringa, era ancora in vita. Evidentemente vi era penetrato per iniettarsi una dose di eroina. Soccorso e trasportato al Policlinico Gemelli, il ragazzo, che dimostrava circa venticinque anni, è morto durante il tragitto. Era privo di documenti e nella zona nessuno lo conosceva e la polizia sta indagando per scoprirne l'identità.

## Snia Viscosa: cassa integrazione per altri 71

Cassa integrazione straordinaria alla Snia Viscosa di Colferretto, per 71 dipendenti, sospesi dal lavoro a partire da ieri. Altra 77, già in cassa integrazione, sono riammessi in servizio. Oggi, inoltre, saranno versate ai dipendenti le 800mila lire previste dall'accordo. L'assemblea dei lavoratori ha contestato l'intesa raggiunta tra consiglio di fabbrica e direzione. Si è parlato di «superficialità della trattativa», che non avrebbe risolto il problema della difesa dell'occupazione. I lavoratori sostengono che è rimasta aperta la questione della produttività, che dovrebbe invece consentire la riduzione del numero dei dipendenti da collocare in cassa integrazione.

## «Sciopero» e a Latina preside sospende tutta la scuola

Vito Pellegrino, non ha voluto sentire ragioni. Con un solo colpo ha sospeso per un giorno tutti i milleducento alunni dell'istituto Motivo lui, sentiti i rappresentanti di classe, aveva chiesto l'autorizzazione per un solo giorno, la coda è stata ritenuta ingiustificata. E i rappresentanti di classe hanno ricevuto punizione doppia.

## Scioperano gli insegnanti di religione del Lazio

Ce l'hanno con lo Stato. A loro dire, il regolamento sorta di limbo giuridico, calpestandone la dignità professionale, dopo averli assunti per assicurare un servizio prescritto per legge. Così il Sism-Cgil regionale ha indetto, per lunedì prossimo, uno sciopero degli insegnanti di religione del Lazio. L'appuntamento è in piazza S. Bernardino da Feltre, a partire dalle ore 10.

GIULIANO CAPELATRO

## Arrestati tre fratelli calabresi Borse firmate Vuitton fatte in casa

«L», ovvero Louis Vuitton. Bastava incidere su una qualsiasi borsa di pelle la firma dello stilista francese per decuplicare il valore. Se ne sono accorti tre fratelli di Soriano Calabro, un piccolo paese in provincia di Catanzaro, pelletteria da qualche anno a Roma che hanno pensato di arricchire le proprie creazioni e contemporaneamente il portafoglio con la firma di Vuitton. Di colpo gli affari sono diventati d'oro. Borse da centomila lire sono passate ad un milione. Contenti i clienti che acquistavano pelletteria di gran classe firmata e con buoni sconti, contenti i fratelli

Antonio, Domenico e Giuseppe Fusca che avevano scoperto una miniera. Ma i carabinieri della compagnia di Roma centro hanno capito il trucco delle borse contraffatte ed hanno arrestato gli imitatori di Vuitton. Quando i militari si sono presentati nel negozio dei Fusca hanno scoperto che il sottoscala era diventato un attrezzatissimo laboratorio dove non venivano confezionate solo «vere» borse d'ogni foggia, ma prevalentemente oggetti firmati Louis Vuitton. Il negozio-laboratorio era a due passi da Fontana di Trevi, in via San Maria in Via. Le borse

apparentemente erano perfette, firmate con la L e la V sovrapposte come fa lo stilista francese. I timbri, che dovrebbero comprovare l'originalità del prodotto, erano stati fabbricati anche loro in casa con incise firme su plastica e ottone. Pronte per essere immesse sul mercato e erano già cento borse, belle e perfette da far invidia alle «vere» Louis Vuitton.



Il parcheggio per le biciclette all'Olimpico

## Olimpico Allo stadio in bicicletta

La domenica, a vedere la squadra del cuore, si può andare anche in bicicletta. Meno traffico, autobus meno affollati, meno inquinamento. E se la squadra del cuore perde, forse una bella pedalata può alleviare la tensione. L'assessorato allo Sport del Comune ha intanto impiantato nei giorni scorsi, vicino allo stadio Olimpico, i primi parcheggi per biciclette, per ora incustoditi. Il tentativo è quello di ridurre il pesante traffico domenicale intorno alla zona dello stadio, dove era stata registrata un'impennata di inquinamento da piombo.

## Trasporti Trattative interrotte tra Acotral e autonomi

Si sono nuovamente rotte le trattative tra l'Acotral e i sindacati autonomi Cisl-Fai e Smai-Confisil. Lo hanno reso noto gli stessi sindacati, sottolineando come nella riunione di ieri, convocata per sottoscrivere l'accordo intervenuto il 15 ottobre scorso tra Acotral e confederati, non vi erano i responsabili politici e aziendali con i quali si sarebbe dovuto discutere l'accordo. «In esso - affermano i sindacati autonomi - erano già fissati provvedimenti per il recupero della produttività che solo con una trattativa di merito possono essere attentamente valutati».